

Bologna 23 /05/2024
Prot. N°40/2024/BO

RFI

Responsabile Risorse Umane Bologna/Firenze

Dott. Giuseppe Porfiri

P.c. Al Direttore DOIT Bologna

Filippo Catalano

P.c. Relazioni Industriali Roma

Dott. Giovanni De Micco

**Pc. Segreteria Nazionale
SLM FAST CONFSAL**

OGGETTO : RELAZIONI INDUSTRIALI

La scrivente SLM Fast/Confsal aveva rappresentato, per le vie brevi telefonicamente, vista la indisponibilità da parte aziendale ad un confronto, la necessità di ricevere chiarimenti in merito alla utilizzazione di lavoratori in forza alle strutture del MAI diversamente da quanto previsto dall'accordo Nazionale del 10 gennaio 2024.

Per memoria nelle premesse dell'accordo viene enunciata chiaramente l'importanza dell'internalizzazione come obiettivo fondamentale, assieme alla formazione e al recupero della professionalità in sicurezza.

Al punto E sempre dell'accordo sono identificate per le strutture (Cantieri Meccanizzati ecc.) le sedi lavorative nell'allegato 3 di seguito nel punto F viene chiaramente specificata l'organizzazione dei nuclei in ambito MAI.

Da informazioni pervenute risulta che l'azienda e segnatamente il nostro Direttore locale hanno destinato personale specializzato del cantiere meccanizzato a scorta ditte.

Personale specializzato che opera su macchine in lavori internalizzati spesso rincorrendo emergenze che viene inviato a fare scorta ditte, ci sembra una contraddizione sulla missione di queste strutture che devono ridurre le esternalizzazioni di attività pregiate utilizzando macchine di grande valore.

Questi lavoratori lasciano il proprio impegno e diventano scorte per far lavorare le ditte nella Unità territoriale nei cantieri notturni; sicuramente c'è una incongruenza tra obiettivi e realtà tale da far riflettere anche i meno esperti in materia.

Diventa, per la scrivente Fast, incomprensibile e totalmente in contrasto rispetto a quanto sottoscritto tra azienda e sindacato, condividendo degli obiettivi con gli accordi.

Lascia perplessi l'utilizzo immediato senza un adeguato tirocinio, per conoscere l'impianto dove si va a lavorare, oppure una inadeguata effettuazione del briefing.

I lavoratori coinvolti non si capacitano di tale "demansionamento", ed assistono increduli a una vera presa in giro, in un momento dove è richiesto un grande cambiamento contraddetto da queste azioni.

I lavoratori invece si convincono che gli scopi sono diversi da quanto si dichiarato e sottoscritto.

Ci si domanda quanto sia produttivo lasciare macchine di cantiere ferme con le necessità evidenti palesate dalle UM e una programmazione sempre alla disperata ricerca di spazi manutentivi utili per necessità impellenti richieste dalle Unità Manutentive e parliamo di binario cioè dell'asset fondamentale per garantire la sicurezza della circolazione ferroviaria.

Non si comprende perché chi ha richiesto al sindacato il cambiamento, per il miglioramento del servizio che offriamo alla collettività, e poi concretizza l'opposto.

Richiamiamo la società al rispetto delle norme contrattuali, e saggiamente a ripristinare le attività dedicate, nel rispetto degli accordi sottoscritti che valgono nella loro interezza e non solo per le parti che interessano.

Non esiteremo e non assisteremo alle azioni distorte nell'interesse dei lavoratori che rappresentiamo.

Distinti saluti.

Il Responsabile SLM FAST CONFISAL Emilia Romagna



Teodoro Pappalardo